



PROTAGONISTE LE UNIVERSITÀ DELLA REGIONE

Dal golfo digitale all'industria green la sfida di iNest

Il Consorzio punta a creare modelli di sviluppo sostenibile
Domani all'Urban center in vetrina il laboratorio di Trieste

Giulio Garau

Trieste dovrà realizzare un "gemello digitale" del golfo di Trieste per aiutare a scegliere i modelli di sviluppo sostenibile. A Udine invece toccherà studiare il sistema manifatturiero e industriale rispetto all'innovazione green e digitale. Questi alcuni degli obiettivi del Progetto iNest, il Consorzio Ecosistema Innovazione che prendono vita con le prime presentazioni. Il progetto punta a promuovere l'innovazione e la partecipazione attraverso attività di partenariato pubblico-privato in spazi condivisi tra ricerca, mondo accademico e impresa.

A Trieste tocca lo "spoke 8" all'interno del Lab Village dell'Università di Trieste. Sarà presentato domani a Trieste,

dalle 10 alle 12 all'Urban center di corso Cavour. È il primo del ciclo di appuntamenti dedicati all'innovazione, alla ricerca e alle imprese, e ad organizzarlo è il Melting Pot Innovazione Tecnologica del Centro Alto Adriatico. Proprio l'Urban center è stato affidato al Polo tecnologico dal Comune di Trieste fino al 2028. Nove

università del Nordest formano il Consorzio Ecosistema Innovazione iNest, costituito nel settembre del 2022. Il progetto iNest è finanziato dal Pnrr (la dotazione è di 18 milioni di euro) rientrando tra i progetti di ricerca lanciati dall'Ue nell'ambito di NextGenerationEu. Fanno parte del Consorzio ventiquattro fra atenei, istituzioni e enti di trasferimento tecnologico fra Fvg, Veneto e Trentino ed ha il suo hub a Padova e nove nodi (spoke) nel Nordest dove giocano un ruolo rilevante le Università di Trieste e di Udine e la Sissa. I soci fondatori del Consorzio sono undici: capofila è l'Università di Padova, oltre a Trieste e la Sissa, poi Verona, Venezia (Ca' Foscari e Iuav), Trento, Bolzano, Udine, oltre al Cnr e l'Ogs.

Entro il 2026 iNest avrà presidiato la transizione digitale ed ecologica nelle principali aree di specializzazione del Nordest: manifattura industriale, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e alimentazione. Denso il programma di Trieste che parte con i saluti introduttivi del presidente, Valerio Pontarolo, e del direttore del Centro tecnologico dell'Alto Adria-

tico Franco Scolari (in collegamento da New York). Toccherà poi al direttore generale del Consorzio iNest Luca Fabbri, al delegato al trasferimento tecnologico dell'Università di Trieste Rodolfo Taccani e concluderà il vice presidente di Confindustria Alto Adriatico, Diego Bravar. Previsti poi gli interventi dell'assessore regionale Alessia Rosolen, del vice sindaco Serena Tonel e del direttore del dipartimento Innovazione e del Comune, Lorenzo Bandelli. I lavori entreranno nel vivo con l'illustrazione del progetto. Toccherà al professor Angelo Montanari, responsabile del Cc2 iNest dell'Università di Udine, insieme al professor Pierluigi Barbieri dell'Università di Trieste e a Diego Santalana del Centro tecnologico dell'Alto Adriatico di Pordenone.

L'Università di Trieste è capofila della linea di ricerca dedicata all'economia del mare. Si tratta di un progetto triennale multidisciplinare che, anche con l'utilizzo di big data e intelligenza artificiale (temi di competenza della Sissa), punta a realizzare un "gemello digitale" del golfo di Trieste attraverso dati fisici, chimici.





geologici, biologici. L'obiettivo, in questo come in altri progetti, è appunto di aiutare a scegliere i modelli di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda gli altri progetti, Trento studierà l'eco-sistema della montagna, Venezia si concentrerà sull'industria del turismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE A LAVORO,
FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E FAMIGLIA

Dotazione di 18 milioni finanziati dal Pnrr. Un hub a Padova e nove nodi distribuiti nel Nordest



Un incontro all'Urban center di Trieste



Economia del mare

Il progetto punta a creare un «gemello digitale» del golfo di Trieste attraverso dati fisici, chimici, geologici, biologici.





Manifattura e transizione ecologica

A Udine focus mirato sullo sviluppo green e digitale dell'industria del futuro.



Dalla montagna al turismo

A Trento si studierà l'eco-sistema della montagna mentre Venezia si concentrerà sull'industria del turismo.

